

IN TERZA PAGINA

La quarta puntata del servizio di Arminio Savioli su Garibaldi e i Mille:

"Cavour non ci credeva,"

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN NONA PAGINA

Una nuova rubrica
SCIENZA E TECNICA

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 96

MARTEDI' 5 APRILE 1960

UN PENOSO DISCORSO ACCOLTO CON FREDDENZA DALLE DUE CAMERE

Tambroni espone un solo programma salvare il monopolio politico della DC

P.C.I., P.S.I. terze forze e liberali confermano il «no» al monocoloro

Contrasti nel MSI, esitazioni fra i monarchici - Oggi il dibattito

Nonostante l'atmosfera delle grandi occasioni che regnava ieri a Montecitorio, nonostante l'affollamento eccezionale della Aula e delle tribune, nonostante i riflettori e il ronzio delle telecamere, il discorso di Tambroni non ha avuto certo l'effetto di galvanizzare la Camera, e neppure una qualche parte di essa. Al contrario, è stato ascoltato in un silenzio pesante e imbarazzato, rotto solo dalle interruzioni delle sinistre allorché il presidente del consiglio ha voluto accennare a quella che sarebbe la sua «settimana di passione», o allorché ha chiesto flebilmente «non fiducia ma attesa», o infine allorché ha preteso che il suo governo «esiste e giustifica dopo, non prima».



L'applauso finale dei democristiani è stato fiacco, brevemente, palesemente «di dovere». Tutti gli altri gruppi si sono astenuti da qualsiasi manifestazione. Al termine del discorso, nel Transatlantico affollatissimo di deputati e di giornalisti, è stato possibile cogliere le prime impressioni sull'esposizione del presidente del consiglio.

Negli ambienti democratici si sottolineava, in particolare, il tono d'implorazione con cui l'on. Tambroni ha invitato il Parlamento a concedergli un po' di respiro e l'accorato appello a tener presenti i pericoli e le difficoltà che quali egli, esordientemente, non si è pronunciato, e che in realtà riguardano innanzitutto e in pieno la DC. Tambroni — si osservava — si è rivolto a tutti i partiti chiedendo una sorta di tregua, che dovrebbe servire alla DC per risolvere o almeno attenuare la propria crisi interna. Tambroni, del resto, dev'essere reso conto dell'impressione fortemente negativa suscitata dalla sua «mozione degli affetti», in quanto nella successiva esposizione al Senato ha saltato a piè pari tutta la parte finale del discorso.

Sul piano programmatico, Tambroni si è presentato come il capo di un governo «amministrativo», e che quindi non dovrebbe compromettere, limitandosi a far approvare, i bilanci e alcune leggi urgenti. In realtà, i punti concreti cui Tambroni ha accennato sono stati imposti in modo tale da chiudere la via a soluzioni positive di questi problemi, anziché lasciarle impregiudicate. Per le Regioni, è mancata ogni volontà di dare attuazione al disposto costituzionale, e si è riferiti ad esse in puri termini amministrativi, e anche la questione del Friuli-Venezia Giulia è stata vista ancora in modo problematico. Per i problemi dell'energia elettrica, è stata ad dirittura esclusa ogni nazionalizzazione, e si è parlato soltanto del solito «Ente»; e in campo nucleare ci si è riferiti a quella legge Colombo che tante critiche e proteste ha suscitato negli ambienti scientifici oltre che in quelli della sinistra e del centro-sinistra. Il piano della scuola, anch'esso criticato e respinto da larghissimi settori politici e di opinione pubblica, è stato riproposto pari pari. Alle elezioni amministrative si è accennato solo per porre il Parlamento dinanzi ad una specie di ricatto: se il governo non avrà la fiducia, le elezioni non potranno essere comunque tenute nei tempi voluti dalla legge. E quanto alla politica estera, sono state eluse le questioni di fondo attualmente sul tappeto: quale linea si sceglie nell'ambito dell'alleanza atlantica, si è o no per l'accelerazione del MEC?

Tambroni non parla al Senato della "settimana di passione"

La seduta al Senato ha avuto inizio alle ore 18. Il presidente Merzagora, che tornava a presiedere l'Assemblea per la prima volta dopo il suo discorso di febbraio, ha dato immediatamente la parola all'on. Tambroni. Il Presidente del Consiglio ha ripetuto esattamente le parole dette poco prima alla Camera, salvo che nella parte finale. Quando infatti, egli aveva cercato di motivare il «no» al monocoloro, che si è iniziata la settimana di passione «che pone

Il presidente del Consiglio esclude ogni riforma per ottenere i voti delle destre — Ribadita in politica estera la più vecchia linea atlantica

La seduta

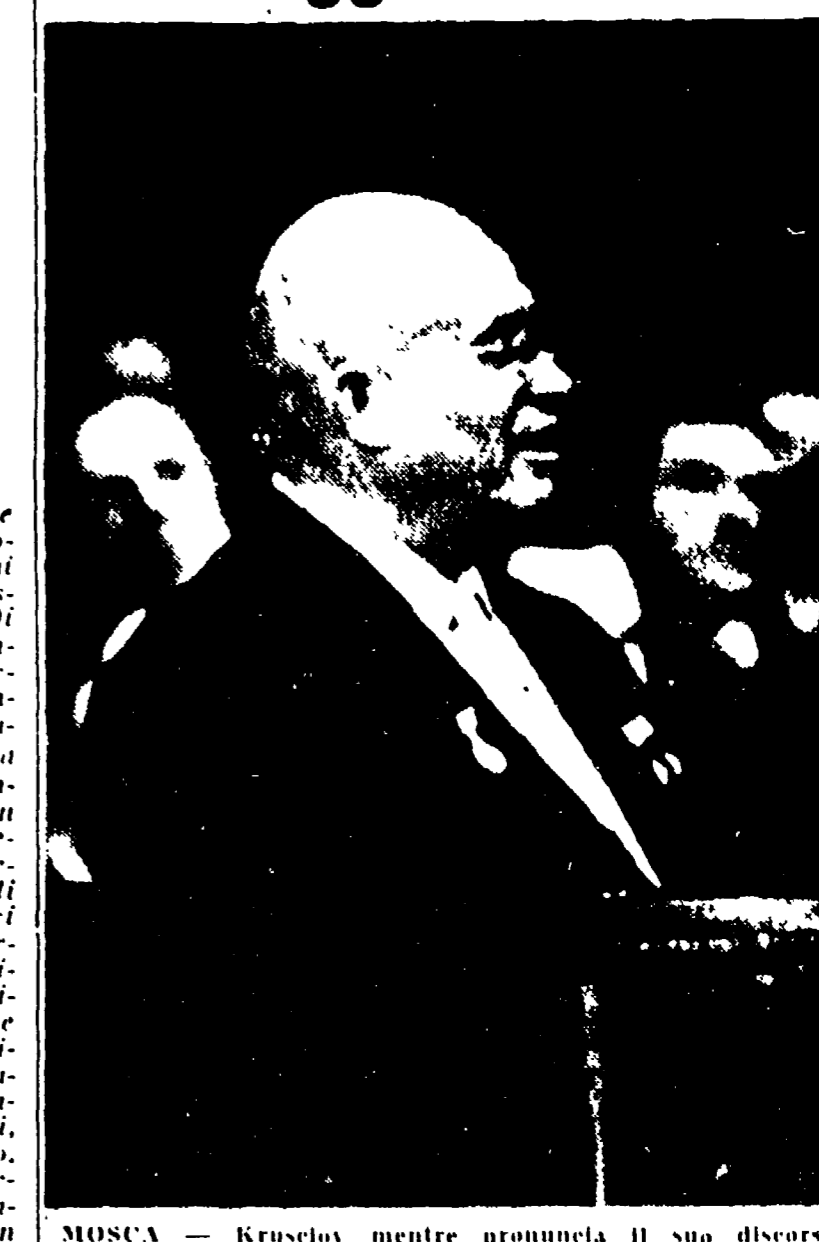
Alle 16.30 in punto, il presidente Leone ha aperto ieri la seduta della Camera, pronunciando dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio Tambroni. L'aula affollata in tutti i settori, le tribune gremiti di pubblico e di giornalisti, ministri e sottosegretari pigri al banco del governo erano illuminati a giorno dai riflettori della televisione, che trasmetteva in presa diretta. Dopo la lettura del processo verbale, l'on. Leone ha dato immediatamente la parola all'on. Tambroni. Il tono del neo-presidente è apparso subito volutamente dimesso, quasi umile, tale da sollecitare la «comprensione» dell'auditorio.

Per prima cosa, Tambroni ha esposto con grande meticolosità la cronaca «esterna» della lunga crisi di governo, aperta dalle dimissioni di Segni per la «mutata situazione politica». «Si riteneva così di aprire, attraverso la crisi — ha detto Tambroni — la via di una libera e completa chiarificazione. Sono passati da allora 40 giorni, e pur non spettando a me di valutare in questa sede la situazione politica, mi sento ancora ad acquisire elementi precisi e necessari per i possibili sviluppi della situazione politica.

In questa situazione la formula monocoloro, secondo Tambroni, corrisponde alla esigenza di un governo «che tenga conto delle più urgenti esigenze della Nazione e degli impegni costituzionali, fra i quali i bilanci, la cui discussione deve obbedire a termini di tempo prestabiliti». «Essa non rappresenta quindi il tentativo di risolvere una crisi, lunga e difficile con un facile espediente, né il proposito di mettere fra la DC e gli altri partiti una irragionevole soluzione; chi così argomenta ci attribuisce erroneamente la volontà di perseguire un interesse di parte e di far il torto di ritenere insensibili alla opportunità di un cambiamento politico».

Con l'argomento che «una prolungata paralisi della vita amministrativa e produttiva dello Stato determina una diffusa e rischiosa situazione di sfiducia verso le istituzioni democratiche», Tambroni ha affermato di rivolgersi al Parlamento «non per indurre a dimenticare aspirazioni e precedenti politici, ma per pregarlo di convenire sulla gravità di una situazione che potrebbe pregiudicare l'impulso di affari e iniziative che si stanno svolgendo e che sono state rivolte ai rappresentanti delle delegazioni dei sindacati sovietici, francesi, ungheresi ed algerini che hanno portato al Congresso i saluti dei lavoratori dei loro paesi, ed al compagno Louis Saillant, segretario della F.S.M. Una ferma protesta il Congresso ha levato alla notizia che le autorità alleate di Berlino Ovest non hanno concesso i passaporti ai rappresentanti dei sindacati della Repubblica demo-

Relazione di Krusciov sul viaggio in Francia



MOSCA — Krusciov mentre pronuncia il suo discorso (Teletoto)

Il discorso del compagno Krusciov a Mosca

Tra la Francia e l'URSS ampio accordo sul disarmo

Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano

«Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano».

«Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano».

«Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano».

«Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano».

«Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano».

«Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano».

«Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano».

Assassinata in chiesa a pugnalate a un anno dall'uccisione del marito

Assassinata in chiesa a pugnalate a un anno dall'uccisione del marito. Una giovane donna, Nunzia De Lisi, è stata uccisa ieri a coltellate, nella chiesa di Miliardi, mentre assisteva al rito in memoria del marito, una guardia elvetica che fu ucciso a un anno fa. La donna è stata uccisa a un anno dalla morte del marito. La donna è stata uccisa a un anno dalla morte del marito.

Assassinata in chiesa a pugnalate a un anno dall'uccisione del marito



PALERMO — Una giovane donna, Nunzia De Lisi, è stata uccisa ieri a coltellate, nella chiesa di Miliardi, mentre assisteva al rito in memoria del marito, una guardia elvetica che fu ucciso a un anno fa. La donna è stata uccisa a un anno dalla morte del marito.

«Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano».

«Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano».

«Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano».

Questione meridionale, riforma agraria, condizione operaia non possono attendere

La C.G.I.L. sottolinea l'esigenza di risolvere i gravi problemi del Paese

Due intense sedute al congresso di Milano - I saluti dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'Unione Sovietica, della Francia, della Ungheria e dell'Algeria - Il discorso del segretario della F.S.M. Louis Saillant - Un telegramma alla madre di Salvatore Carnevale

«Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano».

«Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano».